

### **Raccontaci un po' della tua vita.**

Sono nato a Giubiasco nel 1952, mio padre ha lavorato una vita per il comune di Giubiasco e qui, nella nostra casa posta sotto montagna, io, mio fratello e mia sorella siamo cresciuti giocando spensieratamente con i ragazzi del quartiere. A Giubiasco ho fatto le scuole elementari e le maggiori, dopodiché ho frequentato la scuola Arti e Mestieri prima e l'apprendistato di idraulico poi. Sono partito una prima volta dal Ticino verso la Svizzera tedesca, dove ho lavorato per due anni in una grossa industria, sono poi rientrato in Ticino per far fronte agli obblighi militari svolgendo la scuola reclute.

### **Quando hai cominciato a pensare all'Australia?**

Finita la recluta volevo partire per vedere se riuscivo a “combinare qualcosa”, per questo motivo all'età di 21 anni con il mio amico Loris Bernasconi siamo partiti all'avventura in direzione dell'Australia, e per “avventura” intendo un biglietto di sola andata e Fr. 500.- in tasca! All'inizio è stata dura, ci trovavamo in una terra che non conoscevamo, dove si parlava una lingua che noi non parlavamo (ho provato a fare i corsi con le cassette ma non è servito a nulla). Ci sono voluti due anni a contatto con la gente, per far sì che cominciassi a parlare abbastanza bene l'inglese. Ma torniamo al nostro arrivo sul continente Australiano: appena arrivati abbiamo preso una stanza in un albergo e poi ci siamo dati da fare per trovare un lavoro. In quei tempi c'erano tantissime richieste di lavoro, noi siamo andati all'ufficio di collocamento, ma era abbastanza camminare per le strade che vedevi cartelli ovunque e tutti ti chiedevano se cercavi un posto di lavoro, così la nostra esperienza lavorativa è cominciata in una fabbrica che produceva alimenti in scatola, come piselli, marmellate, ecc. In Ticino praticavo molti sport, ma amavo particolarmente l'hockey su ghiaccio e giocavo nella squadra del Bellinzona. Arrivato in Australia non ho perso questa passione e perciò sono entrato in una squadra locale iscritta al campionato australiano. Proprio grazie ai contatti procuratimi dalla squadra d'hockey ho potuto cambiare lavoro mettendomi in proprio come idraulico. È stata una bella esperienza che è durata ben 10 anni!

### **Poi è arrivata la famiglia ?**

I casi della vita a volte sono strani...in Australia ho incontrato mia moglie Margit, non un'australiana, ma bensì un'austriaca di Vienna che come me era andata in Australia con un "biglietto di sola andata"! Ci siamo sposati, abbiamo costruito la casa vicino a Melbourne e sono nati due figli: Sharon che oggi ha 27 anni e Christopher che ne ha 24. In quegli anni ho cambiato diversi lavori che mi hanno portato su e giù per tutta l'Australia.

### **Raccontaci com'è l'Australia, come sono questi spazi ampi e sconfinati che tanto si sente parlare**

Il territorio australiano è vastissimo e la natura domina incontrastata. La nostra casa è posta in una tenuta in mezzo al verde, abbiamo un grande terreno, così vasto che non ci permette nemmeno di vedere i nostri vicini di casa; Melbourne invece dista 80 km da casa nostra. Ho girato molto l'Australia, specie per lavoro, e ci sono veramente dei bei luoghi: una terra molto verde, variata, con tante radure, ma anche località desertiche o coste affacciate sul mare protette da stupende barriere coralline.

### **Hai trasmesso alla tua famiglia dei legami con la tua terra nativa, il Ticino?**

Io non ho voluto impormi sulla mia famiglia per far sì che sentissero il Ticino come una seconda casa, i miei figli – ma anche mia moglie – si sono attaccati al nostro Cantone perché io sono un tipo molto orgoglioso e a casa parlo spesso della mia terra d'origine (forse a

dispetto di mia moglie che parla poco della sua Austria). Questo fatto, oltre al cognome ticinese che comunque portano i miei figli, ha sviluppato in loro un interesse ed un legame verso i colori rossoblu. I ragazzi parlano italiano e sono stati più volte a Giubiasco a casa dei nonni, Christopher corre in bici in una squadra di professionisti e si è recato anche in Ticino a correre, anzi, qui ha fatto una stagione con una squadra ciclistica svizzera.

### **Per un certo periodo siete tornati a vivere in Ticino, non sentivi la voglia di restare?**

Per motivi professionali ho dovuto ritornare per 3 anni in Ticino, la famiglia mi ha seguito e ci siamo trasferiti in una casa a Cadenazzo. La mia famiglia si è trovata subito a suo agio: il figlio con la sua passione per le bici e la figlia che ha trovato un lavoro a S. Antonino. Al termine di questo periodo, sebbene il Ticino fosse la mia terra natale, dove ho ancora molti amici e parenti, la decisione di tornare in Australia ha prevalso, oramai la mia vita è laggiù. A Melbourne mi sono stabilito perfettamente e sebbene questo periodo di transizione mi abbia fatto piacere, tutti noi siamo rientrati senza rincrescimento, avevamo voglia di ritornare a casa! Alla nostra partenza avevamo venduto la casa, e quando siamo ritornati ne abbiamo acquistata un'altra, bella e sempre immersa nel verde. C'è da dire che in Australia la casa non è legata alla persona come è qui da noi, in Ticino vi sono le case di famiglia che si tramandano da generazione in generazione, in Australia è un po' come in America, la casa si vende e si ricompra senza rincrescimenti.

### **L'Australia è forse una delle prime terre d'emigrazione per i ticinesi, vi sono ancora dei segni? Hai dei contatti?**

I primi ticinesi sono arrivati in Australia nel 1850 – 1869 per lavorare nelle miniere d'oro, poi molti sono tornati, vuoi perché hanno fatto soldi (ben pochi) o perché avevano malinconia. Alcuni sono restati, ma il più delle volte perché non avevano il coraggio di far vedere a casa che non avevano fatto fortuna. Oramai le generazioni dei primi emigranti non parlano nemmeno più l'italiano, si pensi che sono passate 5 generazioni da quei tempi, comunque le case originali costruite da queste persone ci sono ancora e tante sono ancora abitate, segno che si costruivano bene, erano solide! Tra gli emigranti che ancor oggi si conoscono c'è sicuramente il famoso atleta e maratoneta Monighetti, conosciuto in tutta l'Australia per i suoi meriti sportivi.

### **Prima hai parlato che ami il gioco dell'hockey, sei anche un tifoso delle squadre ticinesi?**

Ho giocato per parecchi anni sia in Ticino che in Australia, in Ticino giocavo a Bellinzona, dove mi sono confrontato con diversi giocatori che sono arrivati a giocare in Lega Nazionale A, diversi hanno giocato per anni nell'Ambrì e nel Lugano. Il mio punto di forza era il pattinaggio e il fisico, quando ero in campo era un problema per gli attaccanti andare in gol! Da sempre sono un tifosissimo dell'Ambrì, anche dall'Australia seguo le partite su internet, ma le guardo "adagio adagio" nel senso che se non assisto a cronache dirette non voglio sapere il risultato, mi piace soffrire con la mia squadra. Un anno fa ho scritto un mail alla squadra dell'Ambrì, mi hanno risposto ben tre persone del comitato e della direzione, una di queste lettere era del membro di comitato Flavio Monighetti. Quando sono rientrato in Ticino mi sono trovato con lui ed oltre ad aver scoperto che è un parente del famoso Monighetti, sportivo d'elite in Australia, è anche un mio amico d'infanzia del quale con il tempo si erano persi i contatti. Con lui ho passato delle bellissime serate in questa mia breve ma intensa permanenza ticinese, Flavio mi ha fatto visitare la Valascia ed il paese di Ambrì, ho conosciuto molti dirigenti della squadra e per finire ha organizzato una cena in mio onore

con diversi giocatori della prima squadra. È bello sapere che il mondo non ha confini e che le amicizie vere durano per sempre!

**Ma ora parliamo di Pro Ticino; tu sei il neo presidente della nuova sezione di pro Ticino in Australia, parlaci di questa iniziativa.**

Ho conosciuto la Pro Ticino in giovane età, quando lavoravo a Sciaffusa, non la frequentavo molto, ma sapevo che esisteva questa associazione di ticinesi. Sin dai primi anni che sono sbarcato in Australia volevo creare un Ticino-Club, in quanto in questa grande terra c'era solo uno Swiss-Club, ma lì ci sono solo svizzeri tedeschi e anche un qualche Germanico, del Ticino, delle nostre origini e tradizioni non c'è proprio nulla. Allora mi sono detto "perché non creare una nuova sezione della Pro Ticino in Australia? E così fù". Ci ho messo due anni di lavoro per riuscire ad avviare questa sezione, all'inizio ero assai demoralizzato perché non ricevevo nessuna risposta ai miei scritti per cercare altri Ticinesi disposti ad imbarcarsi in questa impresa, poi adagio adagio, alcune lettere sono ritornate e con loro anche delle risposte positive, e così ho cominciato a creare un piccolo gruppo, come si dice in Australia "la ruota ha cominciato a girare"! Grazie alla consulenza di Joe Brogginì del Comitato Centrale abbiamo avviato i primi passi per la costituzione della sezione, è stato creato un comitato iniziale, ed è stata definita la data costitutiva della sezione: il primo agosto 2005! Il comitato di fondazione è così composto:

Claude Rossi (Presidente)

Ivan Burch (Cassiere)

Ramona Laffranchi (Membro)

Christopher Rossi (Membro)

Margit Rossi (Segretaria onoraria)

Mirko Cairoli (Membro)